

## Prefazione

Non capita tutti i giorni di compiere azioni che, mi auguro, resteranno nel tempo. Un libro, senza dubbio, è qualcosa che si proietta nel futuro. Un libro dedicato a cento anni di industria padovana è un contributo importante per fissare le coordinate della nostra storia, per restituire nitidamente – soprattutto ai giovani – la conoscenza degli scenari di sviluppo del nostro territorio e del contributo delle imprese, per far decantare momenti di esaltazione e di difficoltà che hanno reso grande e rinomata l'immagine del Veneto industriale. Per far affiorare nuove discontinuità, di cui si avverte solo l'esigenza senza conoscerne i contenuti, che tuttavia ruotano attorno al concetto della centralità dell'impresa, l'elemento più dinamico della società, motore di crescita economica e sociale, di cambiamento e innovazione. Con questo lavoro, risultato della sintesi storica del professor Giorgio Roverato, Confindustria Padova partecipa al Centenario di Confindustria. Un'occasione importante, a cui abbiamo scelto di dare un senso che vada oltre la rievocazione. Offrire la testimonianza di un secolo di storia economica e industriale per approfondire, conoscere, comunicare i valori, la cultura e l'impegno continuo con cui l'impresa ha contribuito a costruire uno dei sistemi produttivi più avanzati d'Italia. Per unire memoria e proposta, identità collettiva e dialogo. Per capire il passato, con gli occhi rivolti al futuro. E trarre lo slancio necessario a vincere le sfide di oggi e di domani. Cento anni di industria padovana sono la storia dello sviluppo e della modernizzazione del territorio e della sua trasformazione, da area agricola a moderna economia industriale a vocazione internazionale. Dal ritardo di inizio Novecento, alla "rinascita" nel primo dopoguerra, agli esordi dell'Unione Industriali nel 1922. Dal primo approdo a una Padova manifatturiera, attorno ad aziende storiche come Itala Pilsen, OMS, Utita, Zedapa

al secondo conflitto mondiale. E poi, gli anni Cinquanta del nascente mito di Padova come “Milano del Veneto”, l’intuizione modernizzatrice della Zona Industriale – a cui l’Associazione diede un contributo decisivo – gli anni Settanta-Novanta della impetuosa industrializzazione, urbana e della provincia. Fino al capitalismo diffuso di oggi, fondato sulla multiforme presenza della piccola e media impresa – a cui si devono benessere economico e coesione sociale – alle aziende innovatrici selezionate per rappresentare l’Italia all’Expo di Shanghai 2010. Al cambio di paradigma necessario a costruire il futuro. Ma cento anni di industria sono anche altro. Sono la storia della conquista della centralità dell’impresa manifatturiera nel sistema economico, che proprio la recente crisi finanziaria globale riscopre e rivaluta. E anche della legittimazione sociale della figura dell’imprenditore.

Non si è trattato di un percorso semplice e rettilineo, ma estremamente complesso, con successi e battute d’arresto. Che ha portato Padova ad essere tra le province più industrializzate d’Italia, grazie alle idee e alle energie di imprenditori consapevoli delle proprie attitudini e potenzialità, che hanno saputo dialogare con la società civile, con le realtà e le istituzioni locali. L’eccellenza di molte produzioni, la capacità di conquistare mercati ed esportare, innovare, essere motore di modernità e integrazione sociale, rimettersi in discussione e rischiare. Queste sono le nostre caratteristiche, le nostre qualità. Per questo non dobbiamo smettere di essere ottimisti e fiduciosi, anche di fronte alla grande crisi e al rilevante processo di trasformazione in atto.

È un’esperienza senza precedenti, che ha colto le imprese a metà del guado di un difficile processo di ristrutturazione. E tuttavia pronte a reagire, a modificare le strategie aziendali, a presidiare nuovi mercati, a investire nel capitale umano, a guardare avanti con la coscienza di una discontinuità epocale, che richiede capacità di adattamento, agilità, innovazione, conoscenza. Dobbiamo perseverare in questa direzione, continuare a credere nelle nostre aziende per divenire ancora una volta protagonisti del nostro futuro.

E il futuro è già iniziato. Dopo il Veneto dei “pionieri”, del dopoguerra e quello del “benessere”, stiamo andando verso il Terzo Veneto. Una nuova fase in cui tecnologie digitali, globalizzazione dei mercati e rapidità dell’informazione andranno sapientemente coniugate all’innata e insostituibile capacità imprenditoriale. L’auspicio quindi, è che questo libro sia al tempo stesso un gratificante compendio del passato, ma anche uno stimolo ad andare avanti, con coraggio e determinazione. Ritrovando nelle radici della nostra cultura d’impresa lo slancio per affrontare un futuro che presenterà sfide e opportunità da lasciare o da cogliere, come hanno fatto così brillantemente i protagonisti di questi cento anni.

Francesco Peghin  
Presidente Confindustria Padova